



Edilizia I materiali ecoinnovativi di Ciefte31

Nanotech italiano, capitale americano

Nel cantiere di Porta Nuova, a Milano, la tecnologia italiana ha attirato capitali e know-how americani: nel progetto diretto da **Hines Italia** è entrata infatti anche **Ciefte31**, start-up vicentina che riveste gli esterni in marmo delle tre grandi aree Garibaldi (già realizzati), Varesine e Isola (in previsione) con la sua nanotecnologia AquaVisionFriend. «Non un semplice coating o film», spiega Filippo Cabrini, inventore della soluzione e fondatore di Ciefte31 assieme a Fabrizio Caneva, «ma una sorta di nano-ricetta a base di biossido di silicio, che si integra con la superficie trattata formando un reticolo regolare sottilissimo (appunto, nanotecnologico) che rispetta le caratteristiche del materiale su cui è applicato». Questo reticolo garantisce protezione da qualsiasi forma di degrado e dagli agenti esterni. Mentre nei moduli fotovoltaici questo consente una maggiore pulizia delle superfici e un incremento della potenza. Nel caso di Porta Nuova alla protezione dagli agenti esterni si aggiunge quella dal graffitaggio, perché rimuovere le scritte indesiderate è facile, poco costoso e non danneggia il marmo. A Milano, l'intervento di Hines (e di un pool di investitori) ha permesso la realizzazione di un'opera che «valorizza la città e coinvolge tanti produttori. Le aziende americane sono molto sensibili a creare architetture all'avanguardia, ecologiche e che consentano anche di tenere sotto controllo i costi», conclude Cabrini. **Patrizia Licata**